

LA TESTIMONIANZA GIULIANO CODELUPPI RACCONTA L'INCREDIBILE VICENDA

«Ho investito soldi miei e rischio di perdere tutto»

GIULIANO Codeluppi, il piccolo imprenditore al centro del patistico burocratico-normativo, non nasconde la sua amarezza: «E' una situazione paradossale che comporta per me un grave pregiudizio economico – dice –, anche perché contavo con quel mezzo di entrare nel giro dei servizi legati alle crociere, per quanto attualmente non faccia parte del Consorzio. Ora lavoro con agenzie turistiche e privati e con la nuova licenza speravo di allargare la mia offerta commerciale. In questa fase sono costretto a tenere fermo uno dei due mezzi, sono infatti proprietario oltre al Mercedes Vito da otto posti appena acquistato, anche di una vettura Mercedes classe S. In attesa che la situazione si sblocchi ho girato la licenza Ncc dalla macchina al furgone, lasciando la Mercedes S ad uso privato, per limitare i danni, ma è chiaro che il mio investimento rischia di essere vanificato. E tutto perché chi ha fatto il decreto si è dimenticato di inserire nelle tre parole, 'Salvo procedure in

atto'. Assurdo».

MA COME è potuto succedere? «Abbiamo capito le ragioni del Comune di Santo Stefano Magra - spiega Nicola Carozza, responsabile sindacale Confartigianato La Spezia, che da anni segue taxi e noleggi con conducente -, l'equivoco è generato dalla norma stessa che non ha previsto di escludere dal divieto i bandi di concorso già indetti nelle amministrazioni locali all'atto della pubblicazione del decreto-legge, penalizzando di fatto gli imprenditori. Il vicesegretario Edoardo Rixi al tavolo tecnico si era espresso positivamente sul tema ma senza una norma ad hoc o quantomeno una circolare interpretativa nessun Comune si assume la responsabilità di rilasciare l'autorizzazione. Abbiamo chiesto al Ministero un parere attraverso la Confartigianato Nazionale ma il Governo prima delle dimissioni non ha emesso alcun chiarimento, ora auspichiamo che la situazione venga sbocciata al più presto nell'interesse di tanti imprenditori».

Franco Antola



Giuliano Codeluppi con uno dei mezzi che ha acquistato per la sua attività imprenditoriale

